

[Home page](#)

[scuola media](#)

RACCONTI

Margherite
Batterio Giò
Ciliegio
Farfalle

RIFLESSIONI

San Giuseppe
Giufà e il Buon Uomo
La porta del Regno

mp3



Margherite



Publicazione web del 24-12-2016

C'era un bel prato, interamente ricoperto di soffice erba e tante, tante margherite, grandi e piccole, ma tutte con una ricca corona di petali bianchi. Al centro spiccava solitaria una quercia, una nobile Farnia, frondosa, alta trenta metri e con un grosso tronco: per abbracciarla ci sarebbero volute almeno 4 persone.

Era sempre una gran festa: imenotteri, ortotteri, coleotteri, lepidotteri e insetti di ogni tipo svolazzavano qua e là.

C'erano proprio tutti. Erano buffi i bombi, grassottelli e pelosi, sembrava un miracolo che riuscissero a volare.

I più amati erano le api e le farfalle, mentre le mosche e le zanzare chi poteva le scansava.

Le margherite, solleticate dagli insetti che si strofinavano sulle loro corolle, deliziate, ridevano sommessamente.

All'alba era un trambusto: le margherite aprivano i petali, che di notte tenevano chiusi sopra il capolino, e poi i saluti.

"Buon giorno, margherita Das" ; "Buongiorno margherito Tot",

"Buongiornoooo" - gridava Rama alla sua cara amica, ma lontana, Pigal -

Al rito del saluto seguivano i pettegolezzi, chiacchiere su chiacchiere: c'era da tappare le orecchie, non tanto per il vociare, ma perché se ne raccontavano così tante, belle e brutte, da confonderti le idee; si diceva di tutto e il contrario di tutto.

"Guarda Freg!" - Diceva Ged a Mea -

"Ha i petali arruffati e non sa come metterli a posto".

"Guarda i miei invece!" e li stendeva sotto il sole a farli luccicare.

In disparte se ne stava Bell, silenziosa e sempre annoiata. Dai suoi atteggiamenti si notava che era di nobili sentimenti, ma in quella confusione non si sentiva realizzata.

Sicuramente era una gran bella margherita e non passava inosservata; ma lei si teneva lontana da tutti e sembrava non accorgersi dei giovanottoni che la guardavano sospirando.

Accadde un giorno, uno come tanti, che il cielo si rabbuiò all'improvviso; nuvoloni grossi e scuri ricoprirono il cielo. E poi la tempesta: vento, grandine e pioggia in abbondanza; arrivarono anche i fulmini. Era un finimondo e per le margherite si metteva male; qualcuna non riuscì a sopravvivere e annegò trascinata via da torrentelli di fango.

Ma come venne, così se ne andò; dopo un paio d'ore il cielo era di nuovo sereno e il sole splendeva.

Le margherite si raddrizzarono e stesero le loro chiome ad asciugare al sole. Buon per loro che se l'erano cavata.

Il peggio era toccato alla quercia: colpita da un fulmine era stramazza a terra, ma gli umani fecero in fretta a sradicarla e a toglierla da lì.

L'indomani mattina Bell si stiracchiava, scuotendo le gocce di rugiada dai suoi petali e guardandosi attorno.

Adesso, meraviglia delle meraviglie, senza più la quercia, poté vedere quello che prima era nascosto ai suoi occhi: sulla sua sinistra, a pochi passi, c'era Mar, un giovanotto da favola.

Fu amore a prima vista: Mar era bellissimo agli occhi di Bell e lei non si stancava mai di guardarlo.

I due fecero subito amicizia e tutto il giorno se ne stavano a parlare, parlare, parlare . . . e quanti sospiri.

Bell, innamoratissima, voleva sposare Mar e non faceva altro che pensare a come realizzare il suo sogno.

Ma si sa, le margherite non hanno gambe per muoversi e camminare, lì dove sono restano.

Bell un giorno la pensò bene: fece una tortina deliziosa e la pose nella sua corolla. Era un vero nettare, il suo profumo si spandeva attorno e tutti ne erano deliziati.

Passò di lì l'ape Giò e, attirata dal profumo, si posò sui petali di Bell.

Giò, timida timida, disse a Bell: "Oh che delizia" , "Mi daresti un pezzettino di questa torta, giusto per fare un assaggio?"

"Sì, certo. Prendine quanto ne vuoi." - disse Bell - "Ma a un patto". "Devi portare questo anello al mio amato Mar".

E, così dicendo, posò un chicco dorato tra i folli peli di Giò.

Giò, assaporato il dolcetto, fu felice di fare la consegna: volò da Mar e fece cadere tra i suoi petali il dono di Bell.

Da allora fino ai nostri giorni le margherite contraggono matrimonio con lo stesso rito di Bell e Mar.

Si sposano soltanto se si scambiano il polline di loro produzione, ma hanno sempre bisogno di un'ape amica che realizzi il loro desiderio.

Però anche le farfalle e gli altri insetti vanno bene, le margherite si sposano anche con l'aiuto di questi.